

# IL LIBRO DIGITALE

## *La parola agli editori*

A cura di Maria Villano  
Con un'introduzione di Daniele Donati,  
Paola Italia e Francesca Tomasi

Bologna 2019

Il presente volume raccoglie gli interventi tenuti il 18 marzo, il 25 marzo e il 1° aprile 2019 a Bologna presso Cubo Unipol nel corso del ciclo di incontri *Il libro digitale*, coordinati da Paola Italia e realizzati grazie alla collaborazione tra l'Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna, il corso di laurea magistrale in Digital Humanities dell'Università di Bologna e Unipol.

Il lavoro redazionale si deve agli studenti del Laboratorio di editoria digitale, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna: Maria Elisabetta Agostini, Alessandra Auddino, Eleonora Barsotti, Giorgia Bontempi, Eugenia Francesca Cordiano, Daniele Costantini, Walter Di Bella, Carola Di Giovanni, Alessandra Foschi, Arianna Limoncello, Marta Moruzzi, Federica Nannetti, Eleonora Norcini, Martina Pelliccioni, Giada Rambaldi, Maria Righetti, Martina Rizzello, Carolina Salluzzi, Massimo Salvati, Marco Stoppa.

Si ringraziano le Biblioteche del Comune di Bologna, e in particolare Michele Righini; CUBO Unipol, e specialmente Elisabetta Calzolari; e gli editori CLUEB, le Edizioni di "Storia e Letteratura", Giunti, Mondadori, il Mulino e Zanichelli.

I video degli incontri sono disponibili:

sulla pagina Istituzione Biblioteche Bologna: <http://www.bibliotechebologna.it/rassegne/53945/id/97530>

su YouTube: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLmnXYvPJLNgjGsKqHnP-5G1qKvh9OU5Wnb>

ISBN 978-88-491-9009-0  
2019 - Clueb editore

# SOMMARIO

Presentazione ..... 5  
*Daniele Donati*

Un laboratorio di editoria digitale..... 7  
*Francesca Tomasi*

La parola agli editori..... 11  
*Paola Italia*

## **IL LIBRO DIGITALE**

Leggere il digitale ..... 21  
*Giuseppe Ferrari*

Gli esperimenti di Zanichelli ..... 33  
*Valentina Gabusi*

L'education non è uno sport da spettatori ..... 45  
*Fabio Ferri*

Sulle orme del Mulino ..... 63  
*Andrea Angiolini*

Il lettore automatico ..... 79  
*Claudio Tubertini*

Il progetto BITeS..... 97  
*Valentina Saraceni*

L'open access nell'editoria scientifica ..... 105  
*Paola Italia*

## **POSTFAZIONE**

Il testo al centro..... 113  
*Maria Villano*

# L'OPEN ACCESS NELL'EDITORIA SCIENTIFICA

Paola Italia

Il progetto BITeS nasce dall'esigenza di offrire testi certificati e in open access.

Da molto tempo cerco di sensibilizzare i lettori digitali sulla certificazione dei testi in rete. Facciamo un esempio. Se voglio leggere un passo dei *Promessi sposi* e digito su Google: «Promessi sposi testo», mi comparirà un numero altissimo di siti consultabili, dei quali solo due o tre davvero autorevoli. Sono autorevoli, perché dichiarano quale edizione dei *Promessi sposi* sto leggendo. Uno di questi è il sito di Zanichelli che abbiamo visto, che ha messo a disposizione alcuni testi di letteratura in open access dando anche indicazioni sulla provenienza del testo; un altro invece è Biblioteca Italiana, un altro grande *repository* di testi classici italiani<sup>6</sup>. Queste due risorse, tuttavia, non compaiono tra i primi risultati su Google, non sono indicizzate e perciò io, lettore, devo sapere che esiste Biblioteca Italiana, cercare il sito Biblioteca Italiana entro cui trovare l'autore Manzoni, e, infine, accedere al testo.

È grave che gran parte dei lettori intensivi, cioè

---

<sup>6</sup> <<http://www.bibliotecaitaliana.it>>.

coloro che cercano un testo per studiare o fare approfondimenti o svolgere lavori di ricerca, non abbia la possibilità di discernere quali siano i testi certificati, esattamente come accade con le etichette dei cibi: non compreremmo mai un cibo che non avesse l'etichetta con una certificazione di provenienza degli ingredienti. Questa consapevolezza, così diffusa ora per i cibi, non l'abbiamo per i testi.

Ma il progetto BITeS non è nato solo per rispondere alla necessità di avere testi in rete autorevoli e affidabili, ma anche per poterli leggere liberamente. Il movimento per l'Open Access, ricordato da Valentina Saraceni, è diventato un imperativo per tutti i prodotti della ricerca finanziata con fondi nazionali o con fondi europei. Proprio in previsione di quello che sarebbe diventato negli anni successivi un obbligo, con amici e colleghi di vari atenei abbiamo cominciato a ragionare su una forma di libro destinato al lettore universitario e, più in generale, al lettore intensivo. Un libro che avesse una versione cartacea e digitale e fosse disponibile alla libera consultazione.

Nella scelta dei testi sono state predilette le opere degli autori che normalmente l'editoria tradizionale non accoglie. Nel catalogo sono infatti presenti anche nomi meno noti, quali Gregorio d'Arezzo, Luigi Clasio e Giovan Vincenzo Imperiale, testi che non sarebbero mai stati pubblicati senza cospicui finanziamenti. Per ammortizzare i costi di produzione e svincolare la pubblicazione di un libro dall'adozione del testo in un corso universitario, ci siamo occupati del segmento del flus-

so editoriale che riguarda l'editing e l'impaginazione, consegnando all'editore il testo pronto, già in formato PDF con i crocini di stampa. Abbiamo così permesso la pubblicazione e la conseguente fruibilità di testi importanti per la nostra letteratura, testi che rappresentano momenti cruciali, di snodo, per alcuni generi letterari e abbiamo fornito edizioni scientifiche aggiornate per opere la cui edizione più recente era ottocentesca, non facilmente reperibile.

A tutt'oggi sono stati pubblicati dieci volumi di testi, un volume di saggistica, e abbiamo accolto due edizioni nazionali. Quest'ultimo in particolare è un elemento di grande importanza, ma anche di grande responsabilità perché – come sapete – l'edizione nazionale viene riservata solo ai grandi autori ed è finanziata con fondi pubblici. Ospitare in questa forma l'edizione nazionale di Francesco Guicciardini<sup>7</sup> e ora di Federigo Tozzi<sup>8</sup>, osando nel secondo caso questa formula digitale verso un autore del Novecento, è già un segnale positivo.

La nostra scelta è caduta su Edizioni di Storia e Letteratura per la qualità editoriale e scientifica dei loro prodotti editoriali. L'aspetto estetico di un libro è molto importante; è il risultato di una tradizione tipografica ed editoriale che affonda le radici in Aldo Manuzio ed è sempre da tenere presente: pubblicare un libro non vuol dire stampare un file testo in Times New Roman

---

<sup>7</sup> F. Guicciardini, *Le lettere*, a cura di P. Moreno e P. Jodogne, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2018 (<<http://bitesonline.it/le-lettere>>).

<sup>8</sup> Cfr. nota 2.

corpo 12 / note corpo 10, impaginato senza titoli correnti, o privo di indice sommario o indice dei nomi. Il libro deve mantenere una propria bellezza e i libri della collana BITEs, oltre a potere essere letti nella versione PDF o reader, hanno, nella loro dimensione cartacea, un valore estetico. Lo studioso, constatando la qualità scientifica dell'edizione digitale, potrà anche desiderare quel particolare libro nella propria biblioteca, perché – come abbiamo visto nella relazione di Ferrari e Gabusi – la lettura intensiva sul formato cartaceo è più agevole. Non si tratta solo di un problema di concentrazione, ma dell'orientamento/disorientamento nello spazio-libro. Posso portare un esempio diretto di questo disorientamento. Quest'anno ho adottato un manuale di letteratura italiana a cui ho collaborato, e di cui possiedo quindi il PDF: mi sono resa conto che quando preparo le lezioni sul PDF durante le lezioni non seguo la scaletta che ho preparato; quando non ho sottomano il manuale, nonostante sia un testo che ho scritto io, mi sento disorientata. Probabilmente, non essendo un nativo digitale, non ho ancora imparato a muovermi in un formato digitale.

La novità di questa collana, però, non è costituita solo dalla possibilità di leggere il testo gratuitamente in formato PDF, ma anche di leggerlo in formato digitale “liquido”. Progettando una collana digitale, è stato necessario pensare a una forma di visualizzazione che non replicasse il formato libro, ma introducesse un nuovo formato in grado di sviluppare un nuovo “rapporto di lettura”, svincolato dal rapporto spaziale alto/basso del

testo cartaceo. Un formato che non perdesse la facilità e rapidità di consultazione, ma anzi la migliorasse, permettendo la visualizzazione contemporanea di due livelli di testo: quello al piede, con maggiore spazio, vincolato al testo dal legame delle note, e quello laterale, sempre vincolato al testo, ma disposto in forma verticale, e adatto quindi ad accogliere annotazioni più brevi.

Le caratteristiche di questo formato sono ispirate a criteri di semplicità di consultazione e interoperabilità, e vengono da un'esperienza condivisa, tra il comitato scientifico e l'editore, nella realizzazione di edizioni scientifiche, e nella pubblicazione di testi che mantengano, nella veste editoriale, quella eleganza e razionalità che proviene, soprattutto in Italia, da una lunga collaborazione tra editori e filologi.

The screenshot shows a digital edition interface. At the top, there is a dark header with a menu icon, the text "BIT&S LETTERE", and a "Home" button. Below the header, there is a search bar and a toolbar with icons for "Indice", "PDF", "Info", "File", "Testo grande", "Testo piccolo", "Full screen", and "Stampa". The main text area displays a passage in Italian, with a footnote at the bottom. The footnote is enclosed in a box and contains a list of references. On the right side, there is a sidebar with a "Note Filologiche" section and a "5 [essermi] d'essermi" section. The text in the main area is partially obscured by the sidebar and the footnote box.

Indice PDF Info File Testo grande Testo piccolo Full screen Stampa

5 [essermi] d'essermi

Note Eseguitiche 64

1. *Opere varie critiche*, pp. 99-100 (ignoto l'autografo). È probabile che Muratori abbia letto (ed esemplato) la lettera nelle *Vite dei modenesi illustri* di Francesco Forciroli; tuttavia l'edizione moderna dell'opera (Forciroli, *Vite*, pp. 134-135), basata su un apografo seriore (allegato nel 1767 da Matteo Pagliaroli, oggi conservato in una collezione privata, non sembra testualmente più affidabile. Queste, comunque, le poche varianti significative: 4 verti] virtù; per potere che io abbia] pur potere che io abbia; sospignere] sospingere; formarle] formarla. 6 Valentini] Valentino. 7 ritornata in luce] ritornate in luce. 8 Modena] Modona. Per la proposta di rettifica del destinatario, rimando a Garavelli, *Lodovico Castelvetro*



## EDIZIONI DI STORIA E LETTERATURA

Le Edizioni di Storia e Letteratura stamparono il loro primo volume nel 1943, in seguito alla decisione del fondatore, don Giuseppe De Luca, di dare vita a un'editoria di alta filologia ed erudizione. Il tratto distintivo delle Edizioni è sempre stato, infatti, la particolare attenzione alla ricognizione di tutte le testimonianze e il rigoroso accertamento dei fatti con l'obiettivo di promuovere una corretta valutazione del patrimonio sia di ambito civile sia di ambito religioso.

Le Edizioni di Storia e Letteratura forniscono ai lettori una navigazione sicura e fondata su ricerche di valore, ponendo una rigorosa attenzione al libro. Il catalogo si focalizza sulle scienze umanistiche, spaziando dalla filologia classica e umanistica alla storia medievale, moderna e contemporanea, dalle scienze documentarie alla filosofia, dalla storia delle religioni alle letterature europee e si differenzia, inoltre, per l'attenzione alla memorialistica.

Alla tradizionale collana maggiore, in cui si trovano autori come Billanovich, Campana, De Sanctis, Dionisotti, Kristeller e Momigliano, e alle collane di ampio respiro create da De Luca, ad esempio "Lecture di Pensiero e d'Arte", "Sussidi eruditi", "Temi e testi", si sono affiancati, negli ultimi anni, progetti avviati con la collaborazione di prestigiose istituzioni culturali. Rimane ferma la volontà delle Edizioni di contribuire all'editoria di cultura con un forte spirito di libertà, alieno da ogni preclusione ideologica e culturale.